



IL CENTRO

MENSILE SUI FATTI, I RACCONTI, LE PERSONE E LE CURIOSITA' DEL CDI „KAROL WOJTYLA“

DIAMO IL BENVENUTO AL 2018

Anno nuovo, vita nuova, stesso impegno: tanti auguri da „IL CENTRO“



Un 2018 ricco di cambiamenti

Il Nuovo Anno porta con sé tanti cambiamenti, in particolare per chi, con la stessa passione e lo stesso impegno, ha trovato nel CDI, oltre che amicizia e condivisione con i colleghi, un impiego. Non è facile lavorare con dedizione in un periodo in cui si respirano dubbi che minano le certezze di ognuno di noi. Confidiamo che la nuova Gestione del Personale contribuisca a rilanciare la creazione di un ambiente di lavoro ancor più sereno per Noi e, come diretta conseguenza, un punto di riferimento ancora migliore per i nostri Anziani e i loro famigliari.

Grande successo al Mercatino degli Hobbisti per „Quelle del Manicomio“ - E' stata un'esperienza incredibile! - Esordisce Alessandra, una delle ragazze del Gruppo „Quelle del Manicomio“ intervistata sulla loro esperienza presso i Mercatini di Natale che si sono svolti il 16 e il 17 dicembre a Mombello. - Nonostante il freddo le ore sono passate veloci ed è stato bello poter condividere con le amiche e colleghi questa avventura che ci ha legate ancor di più. Siamo riuscite a vendere la quasi totalità delle nostre creazioni ed è stato davvero soddisfacente ricevere tanti complimenti per i nostri manufatti sia dai nostri conoscenti sia dai visitatori del mercatino. Vogliamo ringraziare chi è passato a trovarci anche solo per un saluto, un sorriso e per portarsi a casa un bel ricordo. - L'appuntamento con „Quelle del Manicomio“ sarà sicuramente per il prossimo Natale, ma non si escludono altre sorprese in occasione delle prossime Festività e per la Primavera.

Il mio arrivo al CDI Sono arrivata da poco al CDI. Mi ha convinto mia figlia a venire, anche se all'inizio non volevo. Ora mi trovo bene. Ho trovato nuove amiche con cui mi trovo bene. Ho la possibilità di chiacchierare, ridere e fare un po' di tutto. Voglio continuare a venire al Centro così, mentre mia figlia lavora e i miei nipoti sono a scuola, io non sono da sola ma in compagnia.
Gian Carla S.

IL CENTRO

Com'era bello il Festival di Sanremo

Aspettavo il Festival di Sanremo perchè mi piaceva tantissimo vederlo. Era bellissima l'atmosfera: tutte quelle luci e quei vestiti da sogno. Io e mia sorella sceglievamo i vestiti delle cantanti e dicevamo: „questo starebbe bene a me!“. Erano belli, colorati ed elegantissimi. Quelli di adesso, in confronto, non valgono nulla.

Mi ricordo la musica e l'orchestra che suonava. A quel tempo, il Festival, era un lusso che faceva brillare gli occhi con tutti quei fiori e quelle cose belle. Per mesi continuavamo a cantare quelle canzoni, aspettando di nuovo il Festival per sognare di indossare quei vestiti meravigliosi.

Ora, il Festival, non lo guardo più: l'atmosfera e le canzoni non fanno più sognare e poi, quei vestiti... non sono più gli stessi!

Rita G.

La Nazionale fuori dai Mondiali 2018

Dopo tantissimi anni la nazionale italiana di calcio non parteciperà ai mondiali che si svolgeranno in Russia quest'estate. Mi è dispiaciuto molto, perchè quest'anno non potrò tifare la mia squadra. E' tutta colpa della dirigenza, perchè i suoi componenti non erano all'altezza di mandare avanti una nazionale. E' colpa anche dei Club, perchè danno troppo spazio agli stranieri, quando invece dovrebbero utilizzare i nostri ragazzi italiani. Anche ai miei tempi la Nazionale mi aveva dato una delusione: non chiamavano mai Mario Corso, il mio giocatore preferito della grande Inter di Herrera. Alfio G.



A sinistra:
Le Nazionali di Italia e Germania Ovest prima della semifinale Mondiale del 1970 terminata 4 a 3 per gli Azzurri e soprannominata „LA PARTITA DEL SECOLO.“

La Magia della Musica Rock

Il grande concerto sta per cominciare. Innumerevoli gruppi di giovani si affrettano ad entrare nello stadio per assistere all'evento. All'interno si sta già diffondendo una melodia elettronica e sul grande palcoscenico si affrettano gli ultimi preparativi. Ad un tratto, tutto tace. Subito dopo, le luci cambiano. Le percussioni scandiscono il ritmo, le tastiere si uniscono a loro, le chitarre elettriche scatenano il loro suono. Il tutto, avviene in un'esplosione di luci colorate e vapori. Il pubblico risponde con un urlo enorme: la magia prende il posto della realtà e la musica è padrona. Il grande concerto rock è cominciato. Ecco: queste sono le sensazioni che ho provato a vent'anni e che provo tutt'ora quando assisto ad un simile spettacolo. Lidio T.



„La Befana vien di notte con le scarpe tutte rotte...“

Anonimo

I posti che vorrei visitare

Vorrei andare a Venezia per vedere Piazza San Marco con il suo fascino e le sue gondole. Vorrei andare a Milano per vedere il Duomo: è sempre bello e affascinante anche se ci sono già stata tante volte; rivedere Piazza della Scala. Mi piacerebbe entrare al teatro per vedere uno spettacolo. Vorrei andare in Sardegna per rivedere le mie cugine e fare un bagno in quel mare splendido. Vorrei andare anche a Napoli perchè non l'ho mai vista, per vedere tutte le sue bellezze e i presepi, per poi mangiare una bella sfogliatella calda guardando il mare. Natalina B.

La Cronaca del Vecchio e del Nuovo Anno

Nel 2017 abbiamo assistito a tragici fatti di cronaca: stupri, omicidi e violenze su donne che hanno avuto la sfortuna di diventare oggetto di desiderio di qualche squilibrato. Noi non assistiamo solo a eclatanti violenze, ma anche a quelle sottili, come i ricatti nei luoghi di lavoro o comportamenti indiscriminati. L'instabilità emotiva e la facilità di occuparsi di mansioni pratiche, minano l'autorevolezza delle donne nella dimensione pubblica. La società si basa ancora sulla divisione dei ruoli tra donne e uomini, prima di tutto PERSONE. Spero che possano riconoscere la libertà di ognuno di vivere seguendo le proprie inclinazioni e non pretendere di trovare sé stessi imponendosi all'altro ingabbiandolo. Questa sarebbe la strada da percorrere e, madri e padri, dovrebbero educare i propri figli su questa retta via. Ci sono stati altri brutti avvenimenti nel 2017 che mi hanno colpito: la strage della slavina all'Hotel Rigopiano con 29 vittime, l'attentato dell'ISIS a Manchester con 22 morti e uno squilibrato che spara sulla folla a Las Vegas falciando 58 persone. Ma il più clamoroso è stato quello al Bataclan di Parigi qualche anno fa, con 90 vittime. Anche il 2018, purtroppo, è iniziato male con incidenti mortali. Per fortuna che al Centro che frequento c'è la collaboratrice Rosy, che, con i suoi modi giocosi e scherzosi, ci fa passare la malinconia e ci fa tornare il buon umore. La ringrazio per la sua allegria e la sua comicità: per me è tutta OKAY! *Gabriella B.*

Come ci vestivamo da ragazze

da ragazze Una volta le donne non utilizzavano i pantaloni. I vestiti dovevano per forza arrivare sotto le ginocchia e le camicette non si usava portarle scollate. Io andavo in bicicletta da uomo e mettevo una spilla da balia per tenere la gonna giù ed evitare che il vento me la sollevasse. Nonostante tutto, ero felice lo stesso. Una volta, i genitori erano più severi. Oggi i giovani sono più liberi sia nel vestire che nei divertimenti. *Mirella G.*



Ma dove vai, bellezza in bicicletta?

Un comico problema di aerofagia

Vent'anni fa sono andata al mare con la mia amica Lucia. Era molto simpatica, ma aveva un grave difetto di aerofagia. Mi ricordo che, un giorno, siamo salite in camera per riposare. All'improvviso, ha fatto „un'eurofagia“ talmente forte che io mi sono spaventata talmente tanto da cadere dal letto e battere la testa sul comodino. Mi sono fatta un taglio sulla fronte e hanno dovuto darmi alcuni punti. *Anna L.*



Sopra: un'immagine del fungo atomico sviluppato dall'Eurofagia.

I ricordi della mia prima casa

Nel 1948 ho comperato un pezzo di terreno di 150 metri quadrati per poter costruire la mia casa. Era divisa in abitazione da una parte e stalla dall'altra. Sono andato a lavorare come agricoltore e ho fatto molti sacrifici. Divenuto giovanotto lavoravo per conto mio. Poi ho fatto per tre giorni la visita medica per andare a militare. Dopo 8 mesi mi sono congedato. Era il 1960. Ho fatto delle licenze agricole: quelle della semina e quelle del raccolto. Finito ciò, sono andato a Milano lavorando in una fonderia come sbavatore di vasche con la mola smeriglio. Questo lavoro, per me, era troppo stressante, per questo l'ho lasciato e mi sono trasferito alla SNIA di Varedo. *Prospero P.*

IN CUCINA CON LA NONNA *Cosa ci vuole per rendere felice mio Nipote*

Ricordo che, per rendere felice mio nipote, bisognava conquistarlo a tavola, preparandogli i suoi piatti preferiti. Non era necessario preparare chissà che cosa: a lui bastavano un bel piatto di pasta e, soprattutto, le cotolette alla Milanese, preparate con uova e pan grattato e, come contorno, un bel piatto di insalata mista. Le cotolette gli piacevano talmente tanto che una non bastava e due nemmeno. A volte, non ne bastavano nemmeno tre o quattro! Gliele avrei preparate tutti i giorni, perché, vederlo contento, rendeva felice anche me! *Annita B.*

Cosa mi ricordo del

2017 Nel 2017 sono diventata bisnonna per ben due volte! A gennaio è nato Nicolò, mentre ad agosto è nata Arianna. In questo modo sono diventata bisnonna per un totale di quattro volte. Durante l'anno ho continuato a frequentare il Centro Diurno Integrato allargando il mio gruppo di amicizie con le nuove arrivate. Con loro mi capita anche di litigare, ma, per la maggior parte delle volte, rido a crepapelle. Dopo due anni, con la paura di non farcela, ma con la voglia di passare il Natale con la mia Famiglia e con i miei Nipoti, ho "scalato" addirittura 7 rampe di scale. Quando sono arrivata ero stremata ma soddisfatta.
Giuseppina G.

LA FOTO DEL MESE



La bancarella delle ragazze del gruppo „Quelle del Manicomio“ in occasione dei mercatini di Natale dello scorso mese.

La mia Pasticceria

Io e mio marito avevamo una pasticceria. Il vero pasticcere era lui. Io mi occupavo di servire i clienti e, quando non c'era nessuno, pulivo e davo un'occhiata al forno perché non bruciasse nulla. Ho fatto 33 anni di galera! La sera non si finiva mai prima delle 8, quando si chiudeva. Alla mattina, alle 5, eravamo già lì. Le torte a piani erano il nostro forte: aiutavo mio marito a farle e poi le decoravo con la panna, la crema pasticcera e gli zuccherini. Ho insegnato anche alle mie figlie il mestiere di pasticceria e, una di loro, continua ancora oggi con questa professione. Era stancante, ma dava tante soddisfazioni.
Festina V.

I miei pretendenti

Quando ero giovane ho avuto molti pretendenti. Questi, però, erano delle "...“ (*l'utente utilizza dei termini coloriti, ndr*). Non mi è andata per niente bene. Sono buona e gentile, ma sfortunata. Mi corteggiavano quando andavo a ballare al „Giardino“. Non mi portavano mai fuori a cena, ci si vedeva solo quando andavamo a ballare. Pur avendo tanti ammiratori, piuttosto che farmi prendere in giro per poi vederli scappare, ho preferito rimanere da sola. *Rosanna D.*

I miei Ricordi

Ho sempre vissuto a Limbiate, per la precisione a Mombello. Da piccola giocavo in cortile con tutti gli altri bambini. Si giocava a mosca cieca e a nascondino. Mi piaceva anche giocare a Campana: ero brava. A nascondino, invece, mi trovavano subito. Giocavo anche con le bambole insieme alle mie amiche. A palla non mi piaceva giocare perché era più un gioco da maschi e io sono una femmina. Ci divertivamo proprio tanto! *Adele B.*

Il mio ultimo dell'anno

da giovane Quando avevo vent'anni, l'ultimo dell'anno lo passavo in famiglia. Ci ritrovavamo per cena con tutta la famiglia. Eravamo una quindicina. Preparavamo la cena a base di pesce: anguilla, capitone e baccalà erano i piatti forti. Dopo cena, aspettando la mezzanotte, si giocava a tombola e i premi erano le nocciole. Mentre si giocava mangiavamo rococò e strufoli. Arrivata la mezzanotte si stappava una bottiglia di spumante e poi si andava avanti a giocare ridendo e scherzando fino alle 2 passate.
Giuseppina S.

„IL CENTRO“ VI
AUGURA UN
BUON 2018!
AL PROSSIMO
NUMERO!

Centro Diurno Integrato
Karol Wojtyla
Via Montegrappa 40, Limbiate
Tel. 029968061